

# Bernazzoli: «La Provincia non è un ente inutile»

«In cinque anni investito il 75 per cento delle risorse in scuole e infrastrutture varie»

■ Al dibattito se chiudere o meno le province il presidente Vincenzo Bernazzoli risponde con i fatti. «In cinque anni abbiamo investito il 50 per cento delle nostre risorse nelle infrastrutture – fa notare – e il 25 per cento nella scuole. E' per questo che il discorso sull'abolizione mi sembra un dibattito da bar».

Tanto che in vista delle elezioni rivendica l'utilità dell'ente, soprattutto in campo di pianificazione territoriale, e intanto che c'è sbatte la porta in faccia all'alleanza con Rifondazione comunista. «Non hanno rispettato i patti – attacca – perché noi avevamo fatto un programma e abbiamo lavorato per mantenerlo, anche quando loro ci hanno chiesto di non rispettarlo. Una forza politica che fa questi scherzi con noi ha chiuso, perché vuol dire che non ha la cultura di governo e non è affidabile».

Tornando all'utilità delle province, a livello nazionale le loro prestazioni non sempre sono esaltanti, come ricorda Marco Federici, il giornalista della Gazzetta di Parma che ha punzecchiato il presidente Bernazzoli durante l'incontro «Quali riforme per la



Dibattito Vincenzo Bernazzoli con Marco Federici ieri al «Borgo».

Provincia?» organizzato ieri dal circolo Il Borgo. «Le 107 province italiane – ricorda Federici – investono sul territorio solo il 27 per cento delle risorse. Il resto va per le spese di mantenimento dell'ente». Pronta la replica di Bernazzoli. «In cinque anni – ricorda – abbiamo stanziato 200 milioni di euro a sostegno delle imprese agricole, alimentari e delle piccole e medie imprese. Abbiamo speso 200 milioni di euro per strade e infrastrutture e altri 50 milioni in corsi di formazione. Da ottobre a febbraio sono stati fatti 13.900 contratti di assunzione».

A chi sbandiera la soppressione dell'ente, come alcuni imprenditori del Veneto, Bernazzoli risponde affermando che «la pia-

nificazione è una prerogativa della Provincia, e se manca una visione politica del territorio lo sviluppo non sarà equilibrato». Al contrario dei suoi avversari, come Giampaolo Lavagetto, il presidente non si sogna minimamente di tagliare assessori, nemmeno quelli allo Sport e al Sociale, e all'opposto del centrodestra difende il rapporto con la Regione, che addirittura promette importanti novità per il territorio. «A breve firmeremo un accordo – anticipa – per un tecnopolo e per un istituto superiore sull'agroalimentare». E per quanto riguarda Parma e la camorra? «Non sottovalutiamo il problema – dice – ma nemmeno gridiamo al lupo al lupo». ♦ P.D.